

Bologna

Primarie per il Comune Sermenghi si scalda “Ho idee diverse da Merola”

“Ho molta stima del sindaco, ma Bologna deve cambiare” Intanto partono le grandi manovre per sostituire Donini

SILVIA BIGNAMI

«MEROLA è pronto anche a fare le

primarie per il secondo mandato? Bene, questa è davvero una bella notizia». Stefano Sermenghi si prepara. Nel giorno in cui anche i consiglieri Pd “bacchettano” Merola definendolo «distante », il primo cittadino di Castenaso fa un passo avanti. Non dice che correrà per Palazzo d’Accursio, ma non lo nega neppure: «Io ora governo Castenaso, ma posso dire che ho una visione completamente diversa da Merola sulla città metropolitana ». Si vedrà, insomma. Nel frattempo Sermenghi, renziano doc, che in giunta ha chiamato persino la sorella del premier Benedetta, appare sempre più vicino ai cuperliani, e al loro leader locale Andrea De Maria, fino al punto di appoggiare per il dopo- Donini il candidato di Sinistradem Francesco Critelli.

L’obiettivo sembra essere Palazzo d’Accursio. Non a caso Sermenghi è stato uno dei primi a chiedere le primarie metropolitane per il 2016, recentemente ha partecipato spesso a iniziative con De Maria e ora vuole che la discussione per la scelta del successore di Donini verta tutta sull’amministrazione di Bologna. Il candidato renziano al congresso Marco Lombardo, che ha espresso un giudizio «positivo » su Merola e che ha allontanato così le primarie, non sarebbe dunque l’uomo giusto per Sermenghi: «Interrogiamoci sul perché la Fiera va male visto che quella di Bologna era la più grande e oggi è la più piccola. Stiamo alla sostanza, io voglio una discussione sui temi della città. Non è colpa di Merola, che stimo, ma certo bisogna che Bologna cambi. Su questi temi Lombardo m’è sembrato più tiepido. Per questo starò forse con Critelli. A me non interessa fare un congresso solo per dire chi è più o meno renziano, teniamocela per noi quella discussione».

Magari eleggendo il capogruppo Pd in Comune nell’assemblea dei delegati. La tentazione di non convocare nemmeno il congresso nei circoli, e di evitare quindi il voto degli iscritti, non sarebbe infatti ancora tramontata, tra i sostenitori di Critelli. E questo nonostante l’opposizione di Merola, che nella sua intervista a Repubblica lo ha ribadito: «Serve un congresso aperto e trasparente». Anche perché, ha aggiunto il sindaco, c’è bisogno di coinvolgere gli iscritti, dimezzati negli ultimi anni. Un altro punto delicato, sul quale però il segretario uscente Donini declina ogni responsabilità: «Il problema del calo degli iscritti è un problema strutturale del Pd dal 2008, l’anno successivo alla sua nascita. È così ovunque, ogni anno. Va risolto con una riflessione approfondita e di scala nazionale».

Continua intanto il movimento tra le mozioni in vista delle dimissioni di Donini, che arriveranno il 23 gennaio, dopo il consiglio regionale in cui il governatore Stefano Bonaccini (che ieri ha riunito la sua giunta in una riunione

fiume) presenterà il suo programma. Intanto, dopo la riunione della mozione Cuperlo di qualche giorno fa, che sembra aver condiviso la candidatura di Critelli, stasera si riuniranno i civatiani, e sabato i renziani. Ancora da costruire, nel frattempo, il congresso regionale per la successione di Bonaccini: in pole resta sempre il ravennate Michele De Pasquale, anche se tra i nomi spunta anche quello dello stesso Lombardo, deciso però a candidarsi a Bologna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CIRCOLO

Una sezione del Partito Democratico durante le primarie del centrosinistra (alla fine del 2012) per la scelta del candidato premier